

PESCIA 24-03-2019 39^a Marcia di Pinocchio

A colpo d'occhio direi che anche stamattina il numero di intervenuti sia notevole, la giornata si preannuncia stupenda al contrario degli ultimi anni. La manifestazione è ormai giunta alla 39esima edizione e vede, già dalle ore 7, riempirsi la piazza del Vecchio Mercato dei Fiori e si arriverà fino a circa 1400 presenze secondo gli organizzatori. Da qui parte la sgambata per le colline pesciatine valida per il Trofeo Podistico Lucchese. E' organizzata dal G.P. AVIS Pescia, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Pescia e la Fondazione Collodi. Quest'anno i percorsi sono stati parzialmente rinnovati e ridotti solo a 4 di lunghezza diversa: 2, 5, 10 e 16, eliminando la più lunga di 20 km. La 16 risulterà poi di 14 km effettivi, scelta imposta dalla riduzione del passaggio in Duomo e probabilmente per compensare l'ardua salita per giungere a Monte a Pescia... Alla fine solo i due percorsi più lunghi attraverseranno anche il Parco di Pinocchio, a Collodi. Alle 8:00 puntualmente il fiume umano parte, percorrendo in comune un tratto del corso Garibaldi fino a deviare, attraverso la piazza del Grano, ed immettersi nella centrale piazza Mazzini, invasa dal mercato dell' antiquariato. Non abbiamo attraversato la Pescia, come nelle scorse edizioni e non abbiamo visto il Duomo. In effetti teniamo presente che la città si è sviluppata in due nuclei differenti: uno dedicato alla vita pubblica ed al commercio sulla destra del fiume e l'altro dedicato alle attività religiose e monastiche, sulla riva sinistra. Il primo comprende simbolicamente la Piazza Mazzini, il Palagio e i torrioni, il secondo il Duomo, S. Francesco e la Porta Fiorentina. I due centri, sono connessi fra loro dallo "sdrucchiolo" del ponte del Duomo. Forse per dare una visione d'insieme della cittadina vale conservare questa importante deviazione, suggerendo per le prossime edizioni di reinserire questa piccola variante. Proseguiamo per via Cairoli e Oberdan fino alla Chiesa dei santi Nicolao e Stefano, dove la Lunga si separa dalle altre per iniziare la sua prima fatica. Da qui la 2 invece prosegue insieme alla 5 e la 10 con passaggio nelle borgate interne. La prima si conclude presto nel breve circuito cittadino. La 5 e la 10 iniziano insieme parte della "Via della Fiaba" in Valchiusa, fino ad incontrare la strada asfaltata per Collecchio. La 5 di qui prende decisamente a sud ricongiungendosi sulla strada panoramica di Colleviti e rientrando in breve a capolinea. La 10 invece continua percorrendo interamente la "Via della Fiaba" attraverso ameni oliveti ed il verde dei campi punteggiati dai fiori della nuova stagione. L'antico selciato di questa strada era il solo collegamento fra la valle di Collodi ed il proprio capoluogo. Ed ancora senti lo scalpicciare dei viandanti che portavano le merci, o ne tornavano carichi alle loro case, dopo averle scambiate al mercato di Pescia.... Eravamo rimasti alla Lunga... Si esce da Pescia in

prossimità dei resti del castello e della porta nord. La via di Monte si presenta subito erta e faticosa e costringe a passo lento anche i più allenati. L'antica mulattiera, selciata e ben conservata, che portava a Monte a Pescia, si inerpica tra gli uliveti e sembra non finire mai. Il caldo si fa sentire insistente, mentre all'occhio si offrono scorci della cittadina sottostante e dei suoi storici rioni. Il selciato finisce, sostituito dall'asfalto, che scodinzola pigramente con i suoi tornanti in salita tra gli uliveti. Finalmente il primo ristoro è raggiunto all'ingresso del paesino di Monte a Pescia e "ci voleva": siamo solo a 3.5 Km dalla partenza, ma è come ne avessimo percorsi già 15... Sorseggiamo un tè, mentre lo sguardo spazia da questo balcone naturale affacciato sulla città e sulla piana. Ma la salita non è finita su per via di Monte Ovest, però più dolce nel fresco dei boschi, sui fianchi del Battifolle e della Verruca, dove si raggiungono i 468 m s.l.m., nei pressi del Crocialino basso. Qui al Km 6, ci riuniamo al sentiero discendente dalla Verruca degli anni precedenti. Un'altra sosta per un gradito ristoro, ma assente ingiustificato il "barilotto di cordiale invecchiato"... Ora il percorso va decisamente in discesa verso Collodi e siamo presto all'ingresso del castello o di quanto ne rimane, con le sue torri diroccate, sovrastanti la chiesa di S. Bartolomeo. Ma peccato non si scendano i ciottolati e gli scalini della vecchia e meravigliosa borgata. All'insegna della prudenza si continua invece sulla via asfaltata dedicata a don D'Alessandro ed in prossimità del cimitero ci riuniamo con la 10, dove un grande e bellissimo struzzo passeggia nel suo recinto. Da qui le due proseguono a braccetto fino a Pescia. Attraversiamo Collodi fino a piazza della Vittoria o della Fontana, dove, al cospetto del Giardino e della Villa Garzoni, un ottimo ristoro consente un più ampio riposo ed i primi consuntivi. Spettacolare passaggio nel parco di Pinocchio, dove diversi artisti famosi, in fascinosi ambienti nel verde, si sono esibiti nel modellare con mosaici, varie scene tratte dal libro di Carlo Lorenzini. <C'era una volta..un re direte voi...no! un pezzo di legno.. > e si torna tutti un po' bambini girovagando nel parco, con foto di rito sotto la statua del burattino di E. Greco o alla Balena... Visita troppo veloce, ma siamo qui per la marcia, che a malincuore riprendiamo in direzione di Pescia. Ci attendono gli ultimi km, che ci portano attraverso gli uliveti, sulle colline a sud, fino a risalire via delle Marzalle. A Colleviti imboccata la strada panoramica, la città ci offre lo spettacolo completo della sua visione, al termine di un mattino di luce e di colori. Rientriamo al Vecchio Mercato dei Fiori dopo circa 14 km ed al ristoro riviviamo le emozioni della marcia parlando con gli amici ed assaggiando... panino con mortadella... Agli organizzatori vanno i complimenti per l'ottima riuscita della marcia, anche dal punto di vista della segnaletica,

dei ristori e dei controlli, che hanno reso eccellente ancora una volta questa manifestazione.